

LE BANCARELLE DELLA SCIENZA

Oggi abbiamo concluso il corso di didattica della matematica con delle presentazioni sui temi trattati durante questi mesi. Ogni gruppo ha approfondito un argomento cercando di proporlo con nuovi metodi didattici. È stato interessante e molto utile poter ripercorrere in una sola giornata tutto il percorso svolto perché in questo modo è stato più facile cogliere le relazioni tra i vari temi.

Penso che siano state tutte delle bellissime presentazioni, originali ed esaustive sia per chi conosceva già la materia sia per tutti gli altri. Ho visto persone entusiaste e curiose, sono state poste moltissime domande e sono nati momenti di confronto vivaci. Per quanto mi riguarda questo entusiasmo ha contribuito a non farci percepire l'assenza dei bambini (che inizialmente dovevano essere presenti). Abbiamo imparato un nuovo modo di trasmettere conoscenze, che ovviamente avevamo studiato teoricamente, ma personalmente non avevo mai sperimentato una didattica attiva "dall'altra parte" cioè nel ruolo di guida e non di discente. Descrivo qui di seguito alcune delle bancarelle che ho visitato, quelle che sono state più significative per me.

Ho apprezzato in particolare il fatto che il tema delle costellazioni fosse trattato in tre diversi modi: attraverso l'uso dell'astrolabio, immedesimandoci fisicamente (Terra, Sole e costellazioni) e ascoltando i miti relativi a esse. È stato per me fondamentale poter guardare tale argomento da tanti punti di vista diversi. Nello specifico è risultato molto utile costruire l'astrolabio insieme ai ragazzi che lo spiegavano, perché partire dalle varie parti scomposte per poi assemblarle ha reso più facile la comprensione del suo funzionamento; mi è piaciuto molto anche il telo che avevano costruito per farci sperimentare la curvatura del cielo sopra di noi. Anche se, a mio avviso, le tre bancarelle sullo stesso argomento hanno più senso se svolte consequenzialmente e purtroppo non è stato possibile.

Un'altra bancarella che mi è piaciuta moltissimo è stata quella dei disegni di "terra, nuvole e pioggia", è stato davvero interessante riportare i disegni bidimensionali a tre dimensioni, con l'ausilio di calamite abbiamo potuto osservare il fenomeno della forza gravitazionale da un punto di vista esterno; l'unico limite di questa attività è che la forza di gravità era ovviamente presente, quindi l'esperimento sul meso-spazio non è riuscito perfettamente. Nonostante questo limite è stato chiarissimo il concetto che volevano trasmettere le ragazze: la pioggia cade in modo radiale rispetto al centro della terra.

La bancarella che mi ha fatto sorgere più dubbi, in senso positivo, è quella relativa alle ombre dei bambini. Penso sia stata l'esperienza più divertente, mi sono posta molte domande (per esempio per capire bene la differenza tra ombra propria ed ombra portata), sotto la guida dei ragazzi che presentavano. E mi sono immersa totalmente nell'attività, mi sono sdraiata a terra per afferrare la mia ombra e ho provato ad afferrare senza successo quella del pupazzetto che avevano portato.

Per concludere trovo che sia stato un modo efficace per mettere fine a un percorso, anche perché, per noi studenti di SEF, oggi era in assoluto l'ultimo giorno di lezione, quindi sono stata accompagnata per tutta la giornata (oltre che dal sole cocente) da tante emozioni positive che mi porterò di sicuro nel mio bagaglio culturale e personale.

Laura De Luca